

Carissimi,

nella vita ci sono davvero poche certezze, soprattutto in questo nostro tempo che viene definito del *pensiero debole*; tuttavia, noi sappiamo, prima di tutto per esperienza diretta, che ci sono delle cose assolutamente certe, indiscutibili, delle quali non possiamo fare a meno.

La prima, la più evidente, sulla quale tutti concordano, è che **siamo mortali**; sembra una banalità, però **questa verità dovrebbe cambiare la nostra vita**.

Non c'è via di scampo, tutti, prima o poi, saremo chiamati ad entrare in un'altra dimensione; le persone atee ritengono che tutto sia materia e con la morte finisca ogni cosa, e, così, "hanno risolto" tutti i problemi...

Coloro che, invece, in qualche modo pregano, s'immaginano un futuro, lo pensano, lo fantasticano, se sono persone intelligenti, dovrebbero prepararsi per quest'altro mondo.

Noi credenti, oltre ad avere questa certezza dell'invecchiamento e della morte, abbiamo un'altra sicurezza: **il contenuto della nostra fede**.

Oggi, vorrei dirlo a chiare lettere, perché, molto spesso, ascolto persone che mi dicono, anche senza rendersene del tutto conto: "ma padre, speriamo che sia così"...

Ma come, "speriamo che sia così"!

La fede dona delle certezze assolute.

La lettera agli Ebrei dice: *la fede è il fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono* (Eb 11,1).

Perché ripeto questo concetto dell'assoluta certezza della verità della fede?

Perché il brano del vangelo ci parla della seconda venuta del Signore, della *parusia* e del giudizio che noi riceveremo.

Noi siamo tutti in cammino verso la meta che segnerà la fine della nostra vita terrena; il vangelo ci dice che finirà anche questa Storia, purtroppo in modo drammatico.

Il vangelo non garantisce, non assicura, un regno di pace, di bene sociale universale, in questo mondo; se noi viviamo per questo, siamo degli illusi e saremo necessariamente chiamati ad essere delle persone deluse.

Il Signore ci dice che in questo mondo c'è la classica battaglia tra il bene e il male e che Egli è venuto per liberarci dal male. **Il senso di questa vita, dice Gesù, è combattere il male, quello che c'è in noi, soprattutto.**

La nostra fede ci avverte che un giorno saremo giudicati, ma noi non dobbiamo troppo preoccuparci di questo giudizio, non dobbiamo vivere con la mente proiettata nel futuro; certo, lo dobbiamo

vedere come una meta che attira e organizza il nostro vissuto, come fine ultimo, ma **la nostra concentrazione deve essere sull'oggi, sulla singola quotidianità, sulle singole azioni, perché il nostro oggi è il luogo dove noi costruiamo e determiniamo il nostro futuro!** In base, naturalmente, alle scelte che facciamo nel quotidiano.

La maggior parte di noi non è chiamata a fare grandi scelte; noi dobbiamo scegliere il bene o il male nella quotidianità della vita, in famiglia soprattutto, tra le mura domestiche, nel condominio, nei luoghi di lavoro: è lì che bisogna costruire il *Regno*, forti della *grazia* e dei doni che il Signore ci ha elargito.

Pensate che bella questa frase della Lettera agli Ebrei: *Cristo, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio*; il Signore Gesù è alla destra di Dio in questo momento, e che cosa fa?

Ci guarda.

E, dice sempre la Lettera agli Ebrei: *aspetta che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi*.

Chi sono questi suoi nemici?

Sono le passioni e i pensieri negativi che abitano nel nostro cuore, sono gli atteggiamenti anti evangelici.

Il Signore ci ha liberato dal peccato e ci ha dato la **forza** di vincerlo!

Ogni giorno, ogni sommo sacerdote si presenta ad offrire il culto e offre molte volte gli stessi sacrifici che non possono mai eliminare il peccato (Eb 10,11).

L'antico popolo dell'Alleanza, il popolo ebreo, ogni anno doveva offrire sacrifici, mandava il *capro espiatorio* nel deserto caricato di tutti i peccati e celebrava così il culto della purificazione.

Lo reiterava, in quanto ogni giorno bisognava essere di nuovo perdonati, perché si rimaneva peccatori.

Noi, invece, che siamo fedeli **cattolici**, crediamo che Gesù ha già vinto il peccato, e ci dona la **grazia** che ci rende più forti del peccato.

Allora, il Signore, donandoci la sua *grazia*, che cosa fa?

Ci aspetta.

Non solo, ci accompagna continuamente con un'infinità di *grazie attuali*, ma, soprattutto **ci accompagna con l'Eucaristia e la Riconciliazione, che sono le fonti della nostra salvezza, i luoghi della nostra santificazione; se noi, infatti, sapessimo partecipare in modo autentico ai Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, la nostra vita sarebbe un cammino gioioso, anche in mezzo alle sofferenze e alle tribolazioni, alle fatiche e ai combattimenti.**

Gesù ha, infatti, detto: *la pace che io vi do è una pace che il mondo non conosce*: cioè, non la può dare il mondo!

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa...

Omelia 15 novembre 2015

Mc 13,24-32

p. G. Papparone o.p.

Noi abbiamo due certezze:

- la prima di ordine naturale: tutti moriremo;
- la seconda di ordine spirituale: oltre a questa vita c'è la **vita vera**.

Ma, voi ci credete davvero che la vita vera è quell'altra e non questa?

Forse, qualcuno ci crede con la testa, **ma non con la vita**; perché, se credessimo veramente che la vita vera è quella che verrà dopo la morte, vivremmo ogni giornata in funzione di questo vita, cioè combattendo il male che c'è in noi, mentre, spesso, cerchiamo di combattere il male che c'è negli altri: nella moglie, nei figli, nei colleghi...

In questo momento, vorrei davvero con voi ringraziare il Signore Gesù per questo grandissimo, straordinario, dono che ci ha fatto: quello di renderci più forti del peccato. Quello di donarci continuamente la grazia del suo perdono e della sua misericordia, e di infondere in noi lo spirito di fede, speranza e carità con cui possiamo, come Maria, calpestare la testa del *serpente*. **Se ci crediamo veramente.**

Vi lascio con questo compito:

- prima di tutto, fate questo esame di coscienza: **credo, è così!**
- Poi, domandatevi se ci credete anche **con la vita**, cioè, se almeno qualche volta durante la giornata, cercate di combattere il male che c'è in voi: pensieri, desideri, sentimenti, fantasie...

Sia lodato Gesù Cristo.